

Fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della statistica ufficiale:

un'indagine sulla completezza dei dati rilevati

Audizione con direttori e dirigenti dell'ISTAT

Firenze, 3 giugno 2008

Roma, 13 giugno 2008

PARTECIPANTI

ISTAT:

dott.ssa L.L. Sabbadini (Direttore della Direzione centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita), dott. C. Ceccarelli (Dirigente dell'Unità operativa che si occupa della componente longitudinale di EU-SILC).

Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS):

prof.ssa S. Salvini.

Segreteria tecnico-statistica della CoGIS:

dott.ssa C. Panattoni.

Componenti del Gruppo di lavoro "Fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della statistica ufficiale: un'indagine sulla completezza dei dati rilevati":

prof. C. Corsini (coordinatore), dott. D. Vignoli.

Roma, 13 giugno 2008

La prof.ssa Salvini premette che già nell'incontro di Firenze sono stati discussi e chiariti alcuni punti critici richiesti dal gruppo di indagine, esplicitati nel documento di preparazione all'audizione (Allegato 1)¹.

In particolare per quanto riguarda gli approfondimenti sulla *Contraccezione* la dott.ssa Sabbadini ha espresso alcune perplessità sulla possibilità di effettuare una indagine panel su tale argomento visto che l'informazione sul tema manca da circa 12 anni. In particolare, non è opportuno utilizzare l'indagine

¹ *Fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della statistica ufficiale: un'indagine sulla completezza dei dati rilevati – Argomenti sui quali vengono richieste informazioni e documentazione.*

sulle nascite perché rivolta solo alle donne che in un certo anno hanno avuto figli, così facendo sarebbero esclusi gli uomini e tutte le donne che non hanno figli nell'anno. In tale situazione è più plausibile in prima istanza pensare ad una rilevazione trasversale che comprenda anche una parte retrospettiva per conoscere i comportamenti contraccettivi di donne e uomini mediante un campione rappresentativo della popolazione in età riproduttiva. E' chiaro infatti che la contraccezione è un fenomeno che coinvolge non solo il genere femminile ma anche quello maschile e gioca un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione dell'HIV. Per quanto riguarda la tecnica di indagine da utilizzare si potrebbe pensare ad una indagine CATI più adatta sia per il tema particolarmente delicato, sia per i minori costi da affrontare evitando di utilizzare un'indagine multiscopo come Famiglie e soggetti sociali che si basa sui rilevatori comunali. In questa fase investigativa, anche il campione potrebbe essere di numerosità contenuta.

L'altro punto parzialmente risolto nell'incontro di Firenze è quello relativo alla *Storia della migratorietà interna e dei trasferimenti di residenza*. Infatti, se da un lato l'ISTAT ha previsto una serie di indagini volte alla conoscenza della storia e delle condizioni di vita delle famiglie di immigrati stranieri, dall'altro non sono ancora raccolte informazioni relative alla mobilità interna che permettano di collegare tale fenomeno alle storie di vita familiari e lavorative degli individui. La dott.ssa Sabbadini segnala la possibilità di valutare l'introduzione di alcuni quesiti strategici nell'indagine EU-SILC, insieme ad altre tematiche di interesse, per analisi in ottica longitudinale, puntando alla massima valorizzazione dell'unica indagine panel al momento esistente.

Rispetto agli altri temi richiesti, la prof.ssa Salvini ribadisce che sarebbe auspicabile predisporre indagini *ad hoc* che seguano un approccio di *corso di vita*. In realtà con l'indagine panel EU-SILC (*European Statistics on Income and Living Condition*), partita nel 2004 e giunta oggi alla realizzazione del primo file longitudinale completo², si hanno importanti informazioni su temi di rilevanza demografico-sociale che riguardano gli ultimi quattro anni di vita degli intervistati. Tuttavia, ciò che manca in EU-SILC per completare il corso di vita è il "retrospettivo": cioè le informazioni su ciò che è avvenuto prima dei quattro anni in esame. La dott.ssa Sabbadini segnala la possibilità che il panel di quattro anni possa essere allungato a 8 anni con l'inserimento di un modulo retrospettivo. La domanda che pone allora la prof.ssa Salvini è la seguente: *E' possibile per l'ISTAT reperire risorse adeguate per pensare di intervistare l'ultimo quarto del campione dell'indagine EU-SILC (circa 6.000 individui) e porre a un campione siffatto i quesiti retrospettivi mancanti? E tale campione risulterebbe rappresentativo?*

² Nel 2007 è stata portata a termine la quarta ed ultima *wave* del primo campione longitudinale.

Risponde il dott. Ceccarelli spiegando che ogni campione che annualmente entra nell'indagine EU-SILC è rappresentativo a livello regionale perché frutto di un disegno di campionamento che prevede una stratificazione regionale. La rappresentatività è comunque condizionata dal problema dell'*attrition* che induce elementi di distorsione sulle stime di ogni indagine panel. Appositi modelli statistici sono in grado, comunque, di ridurre tali elementi di distorsione sulle stime. È certamente da considerare che all'aumentare degli anni di permanenza delle unità nel campione il fenomeno dell'*attrition* tende a diminuire. Infatti, passato il primo anno, è come se si verificasse una sorta di “fidelizzazione” delle famiglie. Il dott. Ceccarelli conclude quindi dicendo che, in presenza di risorse da dedicare a tale proseguimento di indagine, sarebbe statisticamente possibile pensare di allungare la “vita” di un campione longitudinale dell'indagine EU-SILC³. In occasione della quinta wave (ad esempio, con riferimento allo schema in nota, nel 2009 viene prolungato C5) si potrebbe introdurre il questionario retrospettivo e continuare a chiedere alle famiglie le informazioni previste da EU-SILC. Tale campione longitudinale potrebbe essere prolungato fino all'ottava wave (C5 viene prolungato fino al 2012) sempre in presenza di un contenuto livello di *attrition*.

Parallelamente alla quinta wave del campione longitudinale che verrà prolungato, si può somministrare il questionario retrospettivo anche a quelle famiglie che entrano per la prima volta in EU-SILC (C9 nel 2009). In tal modo si ha la possibilità di iniziare un nuovo panel con le informazioni retrospettive che sia in grado di sostituire il campione prolungato nel caso in cui il livello di *attrition* alla ottava wave sia troppo elevato da compromettere le stime di interesse. Per contro, nell'ipotesi di una buona tenuta in termini di *attrition* del campione prolungato si può optare per un ulteriore prolungamento di tale campione oltre l'ottava wave.

Infine, va tenuto presente che, nell'ottica di realizzare tale prolungamento, è necessario effettuare un piano di raccordo con le tempistiche di produzione delle stime per Eurostat.

La dott.ssa Sabbadini ribadisce che la condizione necessaria affinché ciò possa essere realizzato è il reperimento delle risorse. In tale ipotesi, qualsiasi anno, a partire oramai dal 2009, potrebbe costituire

³ L'indagine EU-SILC attualmente è basata su un campione di tipo panel ruotato, che segue lo schema riportato nel prospetto seguente

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
C4	w4									
C5	w3	w4	qr-w5	w6	w7	w8				
C6	w2	w3	w4							
C7	w1	w2	w3	w4						
C8		w1	w2	w3	w4					
C9			qr-w1	w2	w3	w4	w5	w6	w7	w8

in cui il campione relativo a ogni occasione d'indagine è costituito da quattro sottocampioni indipendenti, ciascuno dei quali rimane nell'indagine per quattro anni consecutivi. Ad esempio, con riferimento all'anno 2008 le unità del campione C5 vengono intervistate per la quarta volta, le unità di C6 per la terza, le unità di C7 per la seconda e le unità di C8 entrano nell'indagine per la prima volta.

l'anno di avvio dell'indagine retrospettiva/prospettiva in oggetto. Peraltro, per quanto riguarda la durata del panel, si potrebbero considerare, sempre in presenza di un *attrition* di bassa entità, le seguenti due soluzioni: a) per avere informazioni longitudinali complete in tempi più brevi, si potrebbe valutare una durata del panel pari a 6-8 anni introducendo i quesiti retrospettivi alla quinta wave; b) alla fine degli otto anni, per conciliare le esigenze espresse dalla CoGIS e gli adempimenti verso Eurostat, si potrebbe eventualmente supporre di prolungare il panel per più di otto anni nel caso in cui l'*attrition* lo permettesse. In ogni caso, le diverse soluzioni dovranno essere valutate in corso d'opera adeguatamente sperimentate poiché, ad esempio, l'ISTAT non ha mai realizzato panel su famiglie e individui di durata superiore agli otto anni.

In riferimento al problema del carico statistico sui rispondenti quale causa di abbandono, il dott. Vignoli propone di spezzare il modulo retrospettivo in più parti a seconda delle tematiche e quindi di sottoporre agli intervistati parti di modulo in *wave* successive. La dott.ssa Sabbadini sulla base delle esperienze maturate, ritiene che sia probabilmente preferibile somministrare i quesiti retrospettivi agli intervistati in un'unica soluzione per evitare cambiamenti continui. Ma ciò potrà comunque essere verificato tramite test del questionario.

Il prof. Corsini chiede se, per quanto riguarda l'indagine EU-SILC, vi è stata una valutazione comparativa dell'*attrition* verificatasi nei diversi Paesi europei, anche al fine di capire i motivi che incidono sull'abbandono.

Il dott. Ceccarelli risponde che mediamente a livello europeo l'*attrition* si attesta - per quanto rilevato sinora - intorno al 5-10% con situazioni diversificate tra Paesi, in relazione anche alla loro dimensione territoriale. Per l'Italia è pari all'8%. Comunque, informazioni complete in merito si avranno nel 2009, anno in cui è prevista per tutti i Paesi europei la consegna ad Eurostat delle stime longitudinali. Il problema più rilevante in Italia è quello relativo all'"inseguimento", trovare cioè le famiglie per reintervistarle. E rispetto a questo tema, un punto di criticità è costituito dal rapporto che si instaura a livello organizzativo tra l'ISTAT e i Comuni campione.

Il prof. Corsini chiede se è stata osservata una stagionalità delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, stagionalità che potrebbe influire negativamente sul reperimento delle famiglie. In ragione di ciò il prof. Corsini chiede inoltre il periodo in cui viene estratto il campione dalle liste anagrafiche.

Il dott. Ceccarelli specifica innanzitutto che il campione che entra ogni anno nel panel è essenzialmente un campione di individui e non di Comuni. Questi ultimi restano fissi da una *wave* all'altra (288 Comuni coinvolti), a meno che alcuni Comuni non abbiano esaurito le liste delle famiglie

o abbiano dichiarato oggettive difficoltà nel portare a termine l'indagine. Poi precisa che attualmente l'indagine viene condotta nel periodo ottobre-dicembre; il nuovo campione viene estratto a partire dal mese di aprile dell'anno successivo all'ultima *wave* (per ritardi dovuti all'esito dell'indagine dell'anno precedente alcuni Comuni estraggono il campione anche nei mesi di giugno/luglio, altri addirittura a settembre). Nel 2008 l'indagine sarà anticipata al mese di settembre e negli anni a venire si cercherà di effettuarla in primavera, possibilmente nel periodo coincidente a quello della dichiarazione dei redditi.

La prof.ssa Salvini torna sulla possibilità di integrare l'indagine EU-SILC con quesiti retrospettivi. Se da un punto di vista metodologico la proposta della CoGIS è fattibile, occorre però definire bene le tematiche da affrontare per colmare le carenze informative esistenti. Una di queste è la mobilità interna. Si ritiene di notevole importanza infatti conoscere gli spostamenti territoriali degli individui che potrebbero essere legati anche alla mobilità lavorativa o agli eventi familiari. Un altro tema da indagare è quello espresso nel punto 4) del documento di preparazione all'audizione: *Le età della vita*. Gli anziani e i bambini dovrebbero trovare più spazio all'interno dell'indagine panel ipotizzata.

Il dott. Vignoli propone di indagare sul tema dei *ruoli e ideologia di genere* (punto 3) del documento di preparazione all'audizione) intendendo con ciò la percezione che uomini e donne hanno dei propri ruoli.

La dott.ssa Sabbadini, in merito alle informazioni su anziani e bambini fa notare che all'interno dell'indagine EU-SILC, l'ISTAT ha realizzato un modulo ad hoc sull'esclusione sociale dei bambini d'intesa con il Ministero della solidarietà sociale, mentre ha in previsione un analogo modulo sugli anziani. Per quanto attiene all'ideologia di genere, la dott.ssa Sabbadini ritiene che non sia l'indagine EU-SILC il luogo adatto in cui inserire quesiti sul tema. Si potrebbe pensare a una batteria di domande – su cui si auspica una riflessione comune - da includere eventualmente nei quesiti fissi dell'indagine EU-SILC. Opportunità da valutare con cautela perché, anche se ridotta, una serie di domande di questo tipo appesantirebbe il questionario del panel, già complesso. La dott.ssa Sabbadini suggerisce inoltre un maggior sfruttamento della indagine multiscopo Famiglia e soggetti sociali e del suo ritorno del 2006, poiché è necessario darsi delle priorità e non sovraccaricare eccessivamente una indagine fin troppo ricca e complessa.